

Da gennaio solo 46 ambulanze hanno potuto accedere al Ppi



Sono solo 46 le ambulanze che da gennaio 2025 al 20 luglio hanno trasportato pazienti al Punto di primo intervento dell'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga. Zero dal 10 luglio, ovvero da quando il servizio è stato esteso alle 24 ore. **GRAMAGLIA** – PAGINA 37

Motivo: l'attuale protocollo del 118. Ecco come funzionano le emergenze

Nel 2025 solo 46 ambulanze arrivate al Ppi di Albenga

IL RETROSCENA

MARIA GRAMAGLIA
ALBENGA

Sono solo 46 le ambulanze che da gennaio 2025 al 20 luglio hanno trasportato pazienti al Punto di primo intervento dell'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga. Zero dal 10 luglio, ovvero da quando il servizio è stato esteso alle 24 ore. Il presidio ha gestito solo pazienti in autopresentazione. Un dato che ha acceso il dibattito e portato alla convocazione della Commissione consiliare richiesta dal sindaco Riccardo Tomatis e presieduta da Giorgio Cangiano, con invito a Regione e Provincia.

Tutti d'accordo sul fatto che i mezzi delle pubbliche assistenze debbano avere la possibilità di trasportare i pazienti meno gravi direttamente nella struttura ingauna. «Attualmente - ha spiegato il sindaco Riccardo Tomatis -, secondo il protocollo del 118 vigente, le ambulanze vengono tutte indirizzate a Pietra Ligure: è in-



Un'ambulanza nel piazzale della Croce Bianca di Albenga

dispensabile che l'Asl 2 modifichi questa procedura, come peraltro anticipato durante l'incontro a Genova con il Presidente Bucci e l'assessore Nicolò, prevedendo che i codici bianchi e verdi vengano portati ad Albenga, questo anche per agevolare il Santa Corona oggi in evidente difficoltà».

Intanto, la direzione della Croce Bianca ingauna ha ritenuto utile spiegare come funziona la gestione di un servizio di emergenza. «Quando una persona si trova in una situazione di emergenza sanitaria, chiama il 112, che la identifica e la localizza e poi passa la chiamata alla centrale 118.

In base all'intervista che fa alla persona, assegna un codice di gravità all'intervento e allerta l'ambulanza disponibile più vicina in quel momento; la Croce o l'ambulanza devono attenersi al codice di gravità indicato dal 118 (ad esempio: se è verde, all'autista è vietato l'uso delle sirene ed è obbligato a rispettare il codice della strada). Facendo il tragitto più breve, l'ambulanza si recherà all'indirizzo. Arrivato sul posto - continua -, l'equipaggio prende i parametri del paziente e, raccolte le informazioni utili, le comunica alla Centrale; il 118, a quel punto, conferma o cambia il codice di gravità e indica in quale ospedale portare il paziente. Anche in questo caso l'equipaggio deve seguire le indicazioni ricevute e per la via più breve dirigersi dove gli è stato indicato. Quindi, né la Croce Bianca, né il singolo equipaggio, hanno la facoltà di decidere come gestire gli interventi di emergenza e dove destinare i pazienti. La Croce Bianca nasce ed esiste da 113 anni per servire le persone». —